

Il caso a Padova Le due mamme riconosciute «genitori» dal Comune



I figli di Irene e Laura ora sono «fratelli»

PADOVA Irene e Laura di Padova, sono mamme e sono una coppia. Hanno scelto la gravidanza in contemporanea tramite gpa. Ora il Comune di Padova ha riconosciuto i bimbi fratelli e loro madri legali.

a pagina 6 **Visentin**

NUOVE FAMIGLIE IL PRIMO CASO IN REGIONE



Irene e Laura, Padova le riconosce genitori e unisce i loro figli «Ora sono fratelli»

L'atto del Comune. Le mamme: «Molte ci invidiano»

PADOVA Irene e Laura, 34 e 33 anni, sono mamme e sono una coppia. Sposate in Canada, in una clinica di Londra hanno poi scelto la gravidanza tramite gpa, la maternità surrogata. Sono rimaste incinte quasi in contemporanea e hanno avuto il privilegio di condividere la gravidanza come coppia. «Incinta io e incinta tu, è stata una cosa fantastica», commentano. Ora i bimbi hanno 4 mesi e 9 mesi e sono a tutti gli effetti fratelli, perché l'anagrafe del Comune di Padova li ha riconosciuti tali. E sono stati registrati come figli della coppia di Irene e Laura: entrambe le donne sono madri legali dei bimbi, anche se ognuna resta mamma biologica del piccolo che ha partorito. Una decisione rivoluzionaria, la prima in Veneto di questo tipo. Casi analoghi di Comuni che hanno riconosciuto e registrato bebè nati da coppie di genitori dello stesso sesso, ci sono stati a Torino e a Roma. In altre situazioni, invece, la coppia ha dovuto rivolgersi al tribunale

e aspettare anni per vedere riconosciuto questo diritto. «La nostra città ci ha fatto un regalo molto grande - dice Irene - , per ottenere il riconoscimento dei figli tante coppie omogenitoriali devono affrontare tre gradi di giudizio e finire in Cassazione. Aspettano anni, è una lunga lotta. Da

parte nostra c'è immensa stima e riconoscenza verso il Comune di Padova e gli altri Comuni che stanno prendendo questa posizione».

Un amore nato nove anni fa quello di Laura, impiegata, e Irene, ricercatrice. Un amore cresciuto e consolidato nel tempo, condiviso con gioia dalle rispettive famiglie, dagli amici e dai colleghi. Una famiglia di fatto, che ha affrontato subito il *coming out* e ha deciso di «metterci la faccia», protagoniste della campagna di sensibilizzazione «#storiediunioni», nell'ambito dell'iniziativa «#maipensanza visibilità», evento collaterale al Padova Pride 2018.

Irene e Laura con i loro bimbi sono i volti della mostra fotografica inaugurata ieri nel Cortile Pensile di Palazzo Moroni in Municipio a Padova. Oltre che con le foto di Loris Bertazza e Andrea Leonin dedicate alle nuove famiglie Lgbt, Irene e Laura si raccontano in un testo in cui spiegano che «il loro desiderio di genitorialità è arrivato

prima di formalizzare la loro unione, prima che venisse approvata la legge Cirinnà». «Non è facile - spiega Laura -, ma quando giriamo per strada, il sorriso dei nostri piccoli e la serenità che comunicano tranquillizza tutti. Porta il sorriso anche in chi ci incrocia. Ci sono ancora forti resistenze nella società, ma raccontarci è un messaggio utile, importante per arrivare a un vero cambiamento. Noi e i nostri bambini insieme abbiamo sempre feedback positivi, se poi spartano alle spalle, pazienza. L'importante è che le nostre famiglie e i nonni sono sempre dalla nostra parte».

Irene specifica: «Ci siamo rivolte per la gpa a una clinica di Londra per comodità logistica. Abbiamo scelto lo stesso donatore per entrambe, quindi i bambini sono davvero fratelli».

E Laura: «Molte coppie etero ci invidiano, le donne si sentono poco comprese dai compagni durante la gravidanza. Tra di noi c'è stata una vicinanza totale. Ci sono state signore di mezza età con figli, che hanno commentato «Se anche i mariti potessero partorire, l'Italia avrebbe più bambini...». Noi abbiamo vissuto tutto insieme: amore e gravidanza, un legame unico».

La mostra sulle famiglie Lgbt inaugurata ieri in Comune a Padova, ha sollevato gli strali dell'opposizione, con un lungo video di protesta su Facebook di Eleonora Mosco.

Ma questo non toglie il sorriso a Irene e Laura, ai loro bellissimi bambini, né alle altre coppie innamorate protagoniste della mostra: Ezio e Daniele, Marco e Valentin, Silvia e Valentina.

Francesca Visentin
di RAPPRESENTAZIONE REGIONALE

La storia

● Irene e Laura, padovane, sono protagoniste della mostra fotografica #storiediunioni, dedicata alle famiglie Lgbt, allestita nel Municipio di Padova, come evento collaterale al Padova Pride 2018

● Irene e Laura si amano da nove anni, si sono sposate nel 2016 in Canada e a Londra tramite gpa, maternità surrogata (che in Italia è vietata), sono rimaste incinte dallo stesso donatore. Hanno partorito quasi contemporaneamente

● L'anagrafe del Comune di Padova le ha riconosciute legalmente genitori dei due bambini (di cui ognuna è madre biologica) e ha riconosciuto i due piccoli come fratelli